
Abstract

Non sempre il segreto, nella Chiesa, viene percepito come “protezione” della buona fama e dell’intimità. Talvolta, soprattutto se connesso a delitti di rilevanza pubblica, diventa sinonimo di “nascondimento”. Tra le diverse forme di riservatezza, il segreto pontificio è previsto per questioni particolarmente delicate, tra le quali i delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede. Nel corso dei secoli questo istituto ha modificato il suo rigore. Limitato oggi a pochi ambiti della vita della Chiesa, è ulteriormente messo in crisi dalle crescenti esigenze di trasparenza in nome della verità e della giustizia. Lo studio percorre lo sviluppo storico del segreto pontificio per poi fermarsi sui suoi punti di forza e di fragilità, ipotizzando anche qualche via di superamento dei limiti oggettivi che l’esperienza recente della vita della Chiesa in ambito penale ha evidenziato.

Issues Related to Pontifical Secret

In the Church, a secret is not always meant as “protection” of good name and privacy. At times, especially, when it has to do with delicts of public interest, it becomes synonymous with concealment. Among the different forms of confidential acts, the Pontifical Secret is foreseen in very delicate matters, among which are the delicts reserved to the Congregation for the Doctrine of the Faith. In the course of time this institution has altered its force. Today, though limited to a few spheres of the Church, is further put to test by the recent demand for transparency, in the name of truth and justice. The study treads the historical development of the Pontifical Secret, then pausing on strong and weak points, presenting even some ways of overcoming the objective limits that the recent experience in the life of the Church has shown in the penal ambit.

Key words: Pontifical Secret; Confidentiality; Transparency; Reserved Delicts: Good Name